



Lo Zaino



Caldenave, foto Luigi Santinello

VIA VIA... COME FARFALLE!

Anche quest'anno ho il piacere di presentare, allegato a questo numero del nostro notiziario, il programma delle attività per il prossimo anno. Iniziamo con uscite con ciaspole, scialpinismo e sci nordico foriere, ci auguriamo, di abbondanti nevicate. In primavera cominciamo a liberarci dell'abbigliamento più pesante per uscite in cui potremo godere del risveglio della natura così da essere preparati per le gite più impegnative del periodo estivo. Oltre alle proposte per gli adulti, non dimentichiamo i gruppi dell'Alpinismo Giovanile, per i ragazzi, e di Quei del Mercore, per i fortunati che si possono permettere uscite durante un giorno lavorativo. Cito per ultimi, ma hanno pari importanza, i corsi e l'attività delle Scuole: segnalo l'esordio un corso di ghiaccio verticale, per chi preferisce i brividi... delle cascate di ghiaccio, e di

un interessante corso di primo soccorso. Dopo l'esperienza di quest'anno viene riproposto con un taglio differente il corso di piante e fiori. Infine, a conferma del loro costante successo, ricordo i corsi di sci nordico, scialpinismo, escursionismo e alpinismo.

Il programma Sociale è pianificato basandosi sul presupposto che il clima segua il suo "tradizionale" ciclo di stagioni, ma è anche alquanto evidente che negli ultimi anni vi è stata un'alterazione di tale ciclo, con conseguenze piuttosto chiare.

Il CAI si è fatto carico di questo problema ed ha inoltrato un documento, assieme ad altre Associazioni Alpinistiche alla Conferenza sui Cambiamenti Climatici che si è appena svolta a Parigi, auspicando che i paesi coinvolti trovino un accordo per ridurre gli effetti delle emissioni di

origine antropica sul clima, ed in particolare sull'effetto serra, in modo da limitare l'aumento delle temperatura media del pianeta.

Indipendentemente dagli esiti della Conferenza, credo che noi tutti Soci CAI possiamo contribuire attivamente alla riduzione dell'effetto serra, sia cercando di limitare eventuali sprechi sia facendoci carico di sensibilizzare il prossimo su tale questione. Cerchiamo quindi di agire in modo da fornire il nostro apporto per un mondo migliore non solo per noi ma anche per le generazioni future.

Colgo l'occasione per porgervi gli Auguri di Buone Feste e di felice anno nuovo.

Buona montagna.

Lorenzo Tognana

"Ti assicuro che ho comprato il biglietto di ritorno e non ci tornerò più in questa triste città! Lascio alla signorina Rottermayer tutta la gioia di vivere in una città triste e senza calore! Io non potrei mai accontentarmi di una stanza senza farfalle! Ho bisogno di prati verdi per respirare. ... Basta con queste stanze vuote piene di vecchi cimeli! Via via...!"

(Heidi)

La Sezione CAI di Cittadella augura
un lieto Natale e felice Anno Nuovo

2° CORSO DI PERFEZIONAMENTO DI FOTOGRAFIA IN MONTAGNA

Paolo Pattuzzi

Il Corso di fotografia per escursionisti amanti dello "scatto fotografico" si è concluso il 26 novembre con 27 allievi ad esperienza fotografica media. È stato organizzato su 5 lezioni teoriche mirate, innanzi tutto, ad allenare l'escursionista/fotografo al movente fotografico non banale (significato della foto) e giustificare l'emozione dell'immagine (significante della stessa), che ha per se stesso e per gli altri. In secondo luogo, è stata studiata l'analisi della tecnica che ha contribuito a formare una determinata immagine. Le 4 uscite pratiche hanno permesso di realizzare le foto in seguito analizzate in sede teorica su movente e tecnica.

In tal senso, gli allievi ad ogni lezione hanno presentato e discusso le loro foto davanti ai presenti ed ai docenti/relatori. Le uscite sono state organizzate suddividendo gli allievi su due Gruppi. Ad ogni Gruppo è stato affiancato un relatore e due Accompagnatori della Sezione: lo scrivente, A. Marsura, GL Nicolin ed L. Santinello. I Gruppi hanno cambiato relatore ad ogni uscita. Ogni due uscite i componenti dei Gruppi sono stati ricomposti. Ciò per far comprendere modi di vista differenti, sollecitando il confronto, la conoscenza reciproca e lo scambio, sia di idee, che di impressioni con continuità

costruttiva. I relatori del Corso sono stati Riccardo Cappellaro, esperto fotografo, escursionista, alpinista e sci-alpinista, già docente del 1° Corso nel 2013 e Luca Marcolongo esperto di fotografia e movente fotografico, escursionista, entrambi soci della nostra Sezione e membri del Gruppo di Fotografia della stessa. Due persone con visioni diverse sul fare fotografico, ma, per questo motivo, stimolanti per suscitare la comparazione continua che il fotografo di montagna deve avere con se stesso, gli altri e la natura circostante. In effetti, voglio sottolineare un fatto molto importante, che è venuto alla luce durante il Corso: per l'escursionista/fotografo un conto è andare in montagna a fotografare in solitaria percependo la natura circostante con lentezza e riflessione ed un'altra cosa, è uscire in escursione con altre persone, che per quanto poco influenzano decisamente chi vuole fotografare. Cambia completamente l'approccio ed anche il tipo di foto!! È il modo d'essere e l'accostamento diverso all'ambiente che i relatori hanno voluto far comprendere ai partecipanti, oltre ai principi enunciati durante le lezioni e le uscite.

Alla fine, il Corso ha dato i suoi frutti e tutti gli allievi hanno fatto il salto di qualità, soprattutto sull'allenamento, ripeto,



non banale dell'occhio fotografico, che è tipico, personale ed unico. La tecnica si impara ragionando, studiando e sbagliando un'infinità di volte. Una foto può risultare bellissima, un bel paesaggio ad esempio, ma insignificante per il fatto che non c'è lo spirito del fotografo che l'ha scattata e viene presto dimenticata. Invece chi, nel proprio scatto, sa riconoscere il momento, mette la passione unita alla conoscenza ed al concetto più profondo della bellezza per il creato, per così dire, potrebbe divenire immortale? Sorrido all'idea.

I MIEI PRIMI PASSI IN CASCATA

Tommaso Zanetello

La frequentazione invernale dell'ambiente montano mi aveva già portato più volte al cospetto di splendide e talvolta maestose cascate di ghiaccio, ma ancora non mi si era presentata l'opportunità di provare a salirne una. L'occasione è arrivata con il corso "aggiornamento cascate" organizzato dalla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo della nostra sezione e svoltosi a Cogne, in Valle d'Aosta, lo scorso inverno.

Lo spettacolo offerto dalle cascate nelle fredde valli di Valnontey e Valeille è stato strepitoso, a tratti surreale: lunghe colate di ghiaccio decoravano con forme diverse gli aspri versanti rocciosi.

Alcune si presentavano più strette e articolate altre come imponenti successioni di enormi muri di ghiaccio. Talvolta il nome della cascata ne fa immaginare subito le caratteristiche, come nel caso del "Sentiero dei Troll", una vera e propria traccia di ghiaccio insinuata tra le rocce della parete o "Acheronte", versione glaciale e immobile del celebre fiume infernale. La progressione sul ghiaccio verticale è una continua successione di grandi emozioni. Dopo un ripasso delle tecniche di progressione base e un po' di pratica per acquisire la necessaria confi-

denza, ci siamo finalmente lanciati nella scalata della prima cascata. Devo dire che da subito la sensazione è stata molto positiva e che ho trovato velocemente un buon feeling con le piccozze e i rampogni su questo terreno per me nuovo. La mancanza di esperienza non mi ha certo permesso di muovermi con disinvoltura ed eleganza e mi ha portato a "picchiare" forse con troppa forza il ghiaccio, finendo poi i tiri più lunghi e impegnativi con le braccia affaticate. Devo però dire che la sensazione della piccozza che si pianta saldamente nel ghiaccio dopo un energico

co lancio, mi ha fatto piacere e mi ha trasmesso un notevole senso di sicurezza.

Il bilancio dei giorni trascorsi a Cogne è stato molto positivo. Ci siamo arricchiti di esperienze bellissime, con un gruppo di persone speciali che hanno saputo rendere indimenticabili anche tutti i momenti conviviali trascorsi insieme. Un sentito ringraziamento va a coloro che, ancora una volta, hanno messo a disposizione la propria esperienza e il proprio tempo per permettere a me e ad altri di avvicinarsi a questo fantastico mondo di ghiaccio.



CAI E MONTAGNATERAPIA

Anacleto Balasso

La montagnaterapia è una disciplina terapeutica che privilegia il lavoro di gruppo e utilizza le pratiche tipiche dell'andare per monti, tra spazi aperti, con escursioni di limitata difficoltà. Il camminare in montagna come medicina, per confrontarsi con un ambiente che propone spesso fatica, ma nel contempo offre la verifica delle proprie abilità. Camminare, osservare, stupirsi e affidarsi, aiuta il superamento dei propri limiti, al controllo delle proprie emozioni, fa

emergere nuove esperienze sensoriali e stimola la relazione con il gruppo.

Il CSM della nostra ULSS 15 Cittadella-Camposampiero segue e accompagna persone diversamente abili, portatrici di disturbi patologici, comportamentali o disabilità e le sostiene con varie terapie e attività.

A tale scopo è stata firmata, con le sezioni CAI di Cittadella e Camposampiero e l'ULSS 15 una Convenzione con il progetto terapeutico di Montagnaterapia

mirato alla prevenzione, alla cura riabilitativa in ambito psichiatrico per lo sviluppo e l'accompagnamento.

La terapia consiste in una escursione giornaliera, mensile, mirata su sentieri di montagna, di difficoltà escursionistica (E), che dura pressapoco quattro ore con dislivelli di 400 m circa. Sono una ventina i pazienti con buona motorietà accompagnati da 4 o 5 infermieri ed un medico che partecipano a questo progetto.

Il programma prevede escursioni che si svolgono generalmente nelle montagne a noi più vicine.

Partenza alle otto e ritorno alle 17 circa, guidati dagli accompagnatori Cai il martedì, mentre quello successivo ci si ritrova al Centro Pontarollo per la verifica dell'escursione precedente e per la presentazione della prossima.

Una volta all'anno, nella tarda primavera l'escursione diventa di due giorni con pernottamento in rifugio o in malga: è inutile sottolineare come questa diventi per tutti un avvenimento importante che ricordano volentieri e che spesso, diventa argomento di dialogo, riscontro delle emozioni provate e confronto sull'autonomia raggiunta.

Il compito principale spetta agli operatori sanitari che, grazie alla grande risorsa dell'ambiente naturale, aiutano gli accompagnati a riconoscere e a riscoprire le parti più nascoste di sé, stimolandoli ad aprirsi alle emozioni e al libero confronto.

I soci CAI, Dino, Anacleto, Onofrio e Daniele mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze sia in fase di preparazione all'uscita che all'accompagnamento, offrendo sicurezza e aiuto nei punti più esposti, mischiandosi al gruppo e diventare, per loro, compagni di viaggio. Sono "gli esperti" e per questo godono di stima e fiducia.

Utilizzando le tante conoscenze accumulate in anni di attività escursionistica in ambiente alpino, aiutati dalle nozioni apprese con i corsi delle discipline Cai, si commentano sul posto i momenti incontrati lungo il cammino, rispondendo alle loro curiosità.

Lo spirito del Cai è quello che domina e il "Tu" è un obbligo che aiuta alla condivisione e all'apertura.

Siamo stati richiesti più di due anni fa e da subito abbiamo dato la nostra adesione. La nostra non è solo solidarietà: è spirito di condivisione, di convivenza è il mettere in pratica il nostro compito statutario. Trasmettere la conoscenza della montagna perché ciò aumenti il rispetto e la conservazione di questo ambiente naturale. Stimolare l'osservazione mentre si cammina perché la natura è un libro aperto, infinito, per chi lo vuol leggere, a maggior ragione, per chi aspetta qualcuno che lo aiuti a girare pagina.

Buona montagna a tutti.



LE NOSTRE MONTAGNE E LA GRANDE GUERRA

Paolo Pattuzzi

Fine agosto 2014. Alcuni componenti del Gruppo Fotografia di Montagna della nostra Sezione di cui sono membro, partecipano ad una uscita sul M. Piana/M. Piano e Tre Cime di Lavaredo. Alla vista di trincee, postazioni, filo spinato, baracche restaurate ecc. è iniziato lo scatto documentario: foto di "guerra" per la precisione. L'idea della Mostra, a livello quasi utopico, è scaturita in quella occasione e per il fatto, che a breve, sarebbero iniziate le celebrazioni del centenario sulla 1^a GM, dove, tra regno d'Italia ed impero austro-ungarico, centinaia di migliaia di soldati, di uomini, si sono affrontati dall'Adamello all'Isonzo. Nel contempo sul web alcuni Enti ed Associazioni hanno pubblicato foto di guerra con scatti di militari austriaci ed italiani. Così, abbiamo colto l'occasione di verificare la qualità documentaristica di tali immagini, iniziando la raccolta per confrontarle con le nostre foto. A partire dal 2015, il Gruppo ha scattato metodicamente foto su Adamello, Pasubio, Altopiano di Asiago, Grappa, Lagorai e Tre Cime di Lavaredo, ma non oltre per dispendio di tempo, spazio ed energie. Inoltre, da aprile 2015 quasi ogni settimana riunioni su riunioni ci hanno portato ad organizzare, sia le foto storiche, che le nostre per dare un significato alla Mostra. Alla fine, è stata data priorità alle foto dei soldati con l'inserimento discreto delle nostre, sia in



b/n che a colori. Inoltre, sono stati scelti alcuni brani letterari da inserire tra una foto e l'altra, tratti da libri di guerra scritti da Lussu, Gadda ed altri. Tutte le foto sono state incollate su pannelli di polistirolo scuro seguendo un percorso di allestimento ideale, che parte dall'Adamello e finisce sull'Isonzo. Lo scopo ed il messaggio è stato, oltre che far vedere i sentieri, le strade militari ed i panorami di allora, quello di confrontarli con le nostre foto e l'essere umano militare e civile, la sua sofferenza su fatti accaduti senza la coscienza di morire per un ideale od un fine comune. Quindi, il progetto è stato seguito su un percorso non documentaristico, ma umano e significativo, sui luoghi che percorriamo molto spesso, senza renderci conto che un secolo fa vi erano uomini che seguivano gli stessi sentieri, sospesi

tra la vita e l'annientamento. Un lavoro immenso di quasi 300 foto, che si è protratto a ridosso dell'apertura della Mostra avvenuta il 20 ottobre e chiusa il 27 ottobre 2015, con i patrocinii della Regione Veneto e del Comune di Cittadella, che ci ha concesso l'uso della chiesa di S. Maria del Torresino. In conclusione, quasi un migliaio di visitatori documentato dal libro presenze con firma. Una soddisfazione superiore alle aspettative. Diverse sono state le richieste per riorganizzarla l'anno prossimo come segno di cultura, storia e memoria collettiva del passato. Tutte le persone che hanno visitato la mostra, hanno osservato le foto e letto le didascalie, i luoghi e l'anno di scatto con molto interesse. Si sottolineano alcuni commoventi ringraziamenti per aver ricordato gli eventi bellici ed il dramma umano conseguente. La signora Oliva Gallo di Cittadella ci ha regalato due libri scritti dal marito ed una brocca con lo stemma del CAI della nostra Sezione appartenuto allo stesso. Concludo ringraziando la Sezione CAI di Cittadella ed il Gruppo di Fotografia in Montagna della stessa per aver appoggiato con stimolante passione l'iniziativa a "costruire" la Mostra con fatica e laboriosità, dedicandola alle nostre montagne e ad una gioventù che non ha fatto in tempo ad invecchiare, ma che ricordiamo con spirito giovane e monito per le future generazioni.

LA PASSIONE E LE SCUOLE CHE CRESCONO

Francesco Sandonà

Le nostre scuole di alpinismo scialpinismo, ed escursionismo continuano a crescere. In questi ultimi mesi Davide Prevato ha conseguito la qualifica di Istruttore di Alpinismo (IA), Nicola Gasparin quella di Istruttore di Escursionismo (AE), Andrea Reato ed Arnaldo Simeoni di Accompagnatore Sezionale di Escursionismo (ASE). Senza soffermarmi sull'importanza che ciò rappresenta per la sezione, giacché penso sia facile e logico intuirlo, vorrei evidenziare degli aspetti che al contrario non sono per nulla scontati. I vari corsi per conseguire queste qualifiche, comportano un impegno sostanziale da parte dei candidati, sia in termini di tempo, di spostamenti geografici, di conoscenze tecniche. Dietro all'iscrizione a qualsiasi di questi corsi, ognuno per il proprio grado di difficoltà, ci sono mesi di preparazione, soci istruttori che aiutano nel ripasso, uscite studiate a tavolino per colmare eventuali lacune o semplicemente per far pratica. Spostamenti chilometrici per raggiungere le sedi di esame, fine settimana e in alcuni casi anche il venerdì sottratti al lavoro e alle proprie famiglie. Uno mi potrebbe

dire: "Non gliel'ha comandato nessuno di farlo!". Certamente, ma a maggior ragione, tutto questo è importante saperlo perché s'intuisce così, quanta passione c'è dietro. Nel vocabolario della lingua Italiana, alla voce passione, si legge: "Inclinazione vivissima, forte interesse trasporto per qualche cosa...": per Davide, Nicola, Andrea, Arnaldo oggi, per Claudio, Giuseppe, Paolo, Renato, Andrea appena ieri, ma per tutti gli istruttori vale sicuramente questo. È la loro passione che fa crescere le nostre

scuole, arricchire la sezione e stimolare certamente nuovi soci a imitarli. Al loro successo, alla loro passione, i nostri complimenti e il nostro grazie.



SU e GIU' SPORT
TREKKING
ALPINISMO
SCIALPINISMO
FREE CLIMBING
ICE CLIMBING

**QUALITÀ E COMPETENZA
PER I TUOI SOGNI**



**15%
di sconto
ai soci
C.R.I.**

Belvedere di - Tezze sul Brenta (VI)
Via Nazionale, 60 - Tel. e Fax 0424 561095 - e-mail: info@suegiusport.it
www.suegiusport.it

club alpino italiano
cittadella



iscriviti alla newsletter sul
sito www.caicittadella.it

